

Venete ritraggono la loro grande importanza, soggiunge: « Questi documenti costituiscono una ricca collezione di » memorie intorno i diversi Stati di Europa dal principio » del sedicesimo secolo fino alla caduta della Repubblica, » donde i migliori storici de' giorni nostri hanno tratto i » materiali delle loro opere (1) ». E di ciò fanno fede, a tacer d'altri, il Ranke sunnominato ed il Mignet, i quali avremo occasione di citare più volte in questo e nei seguenti volumi.

In fine il signor Gachard, conservatore degli Archivi del Regno Belgico, nel suo pregevolissimo scritto intitolato: *I Monumenti della Diplomazia Veneziana* (2), rende nuovo ed autorevole omaggio alla scienza politica dei nostri padri colle erudite e diligenti ricerche da lui intraprese intorno questo argomento, e col fervido voto che esprime di vedere la nostra pubblicazione condotta a compimento.

Al voto del signor Gachard e di altri, i quali di tempo in tempo ci hanno amorevolmente sollecitato, siam lieti di poter finalmente rispondere, che non solo, a Dio piacendo, in minor tempo che dal passato non fosse da argomentarsi, verremo a fine di questa non leggiera fatica, della completa edizione, cioè, delle Relazioni del secolo XVI, ma che essi e tutta la repubblica letteraria si possono ripromettere di veder pure in breve cominciare la pubblicazione di quelle del secolo XVII, alla quale si stanno apparecchiando in Venezia due valentissimi giovani, che ci è grato di nominare a cagion d'onore e di speciale riconoscenza che loro professiamo, i signori Niccolò Barozzi e Guglielmo Berchet; alla gentilezza dei quali e alle benevoli cure del chiaro si-

(1) *Histoire des progrès du droit des gens en Europe et en Amérique*, T. I, pag. 65.

(2) Nel Tomo XXVII delle *Mémoires de l'Académie Royale de Belgique*. 1853.